

L'assistente sociale nei servizi di tutela minorile

11 marzo 2024

Attimis
Cassacco
Faedis
Lusevera
Magnano in Riviera
Nimis
Povoletto
Reana del Rojale
Taipana
Tarcento
Tricesimo



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DEL TORRE

ASSEMBLEA DEI SINDACI

RESPONSABILE SSC TORRE

**COORDINATRICE AREA
MINORI, GIOVANI E
FAMIGLIE**

5 assistenti
sociali
1 operatrice
socio
sanitaria

**COORDINATRICE AREA
ADULTI E NON AUTOSUFF.**

7 assistenti sociali

**COORDINATRICE
AREA ANZIANI**

18 assistenti
domiciliari

7 Impiegati
amministrativi

Servizi externalizzati:

Servizio socio educativo
Sportello Mi Af-fido
Sportello di Ascolto
Sportello Vicini di Casa
Sportello Informa Lavoro
Sportello Amministratore di Sostegno

Funzioni di protezione e cura dei minorenni



L'insieme degli interventi che mirano:

- a promuovere condizioni idonee alla crescita (area della **promozione**),
- a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (area della **prevenzione**)
- a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area della **tutela** o protezione in senso stretto).

Interlocutori del servizio tutela minori/area minori

La famiglia in situazioni di bisogno è uno degli interlocutori del servizio sociale professionale, come previsto dal codice deontologico Titolo II e Titolo IV

- Sia rispetto ad attività di sostegno e prevenzione
- Sia rispetto ad attività di recupero da condizioni di difficoltà accertate

Il lavoro con le famiglie deve orientarsi a:

- Sostenere i singoli e la comunità nel reperimento delle risorse per prevenire e fronteggiare disagio
- Contribuire allo sviluppo delle famiglie, alla valorizzazione delle autonomie per assumere responsabilità etiche, sociali
- Alla promozione di ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazione.

TITOLARITA' DELLE FUNZIONI DI PROTEZIONE E CURA DEI MINORI



La responsabilità è attribuita al
COMUNE DI RESIDENZA DEL BAMBINO/RAGAZZO
(o di presenza nel caso di MSNA)

A seconda delle diverse normative regionali, questa funzione può essere svolta:

- Direttamente dall'ente locale
- Altro ente pubblico (ASL, azienda pubblica ...)
- Organizzazione di Terzo settore (Cooperative sociali, Associazioni)



*... Dalla promozione
del benessere delle
famiglie alla
protezione del
minore*

Lavorare con minori e famiglie... due differenti contesti

Contesto spontaneo



Contesto coatto

Richiesta di aiuto spontanea
Consenso da parte della famiglia

Mandato/provvedimento
da parte dell'Autorità
giudiziaria
Assenza di consenso e/o
collaborazione da parte della
famiglia

Contesto consensuale o coatto: UN ESEMPIO

In quale contesto di lavoro si trova ad operare l'assistente sociale?

PRIMO ACCESSO

La signora Anna ha tre figli: Yuri di 13 anni, Giada di 10 e Federica di 5 anni. La signora si è recentemente separata dal marito, lavora in maniera saltuaria, e richiede un aiuto economico al servizio sociale, in quanto il suo reddito, unito alla quota versata dal padre dei bambini, non le consente di far fronte a tutte le spese.

VISITA DOMICILIARE

L'assistente sociale effettua una visita domiciliare e si accorge che l'abitazione è molto sporca, Federica e Giada indossano un abbigliamento inadeguato alla stagione e mostrano molte difficoltà a relazionarsi con l'operatore. La signora Anna dichiara di sentirsi molto sola, di non ricevere alcun aiuto da amici o parenti e talvolta di aver pensato di togliersi la vita. L'assistente sociale concorda quindi un altro incontro in cui affrontare queste tematiche.

Due scenari possibili

a) *La signora Anna incontra l'assistente sociale e insieme viene definito un percorso in cui, oltre agli aspetti economici, viene affrontato il suo malessere, anche in relazione ai compiti di cura rivolti ai figli. Si definisce insieme un progetto di aiuto.*

→ CONTESTO CONSENSUALE

b) *La signora Anna non si presenta all'incontro, quando l'assistente sociale la contatta rifiuta di parlare e afferma che l'unica questione che le interessa è quella relativa al problema economico. L'assistente sociale ravvisa una situazione di pregiudizio e segnala la situazione all'autorità giudiziaria*

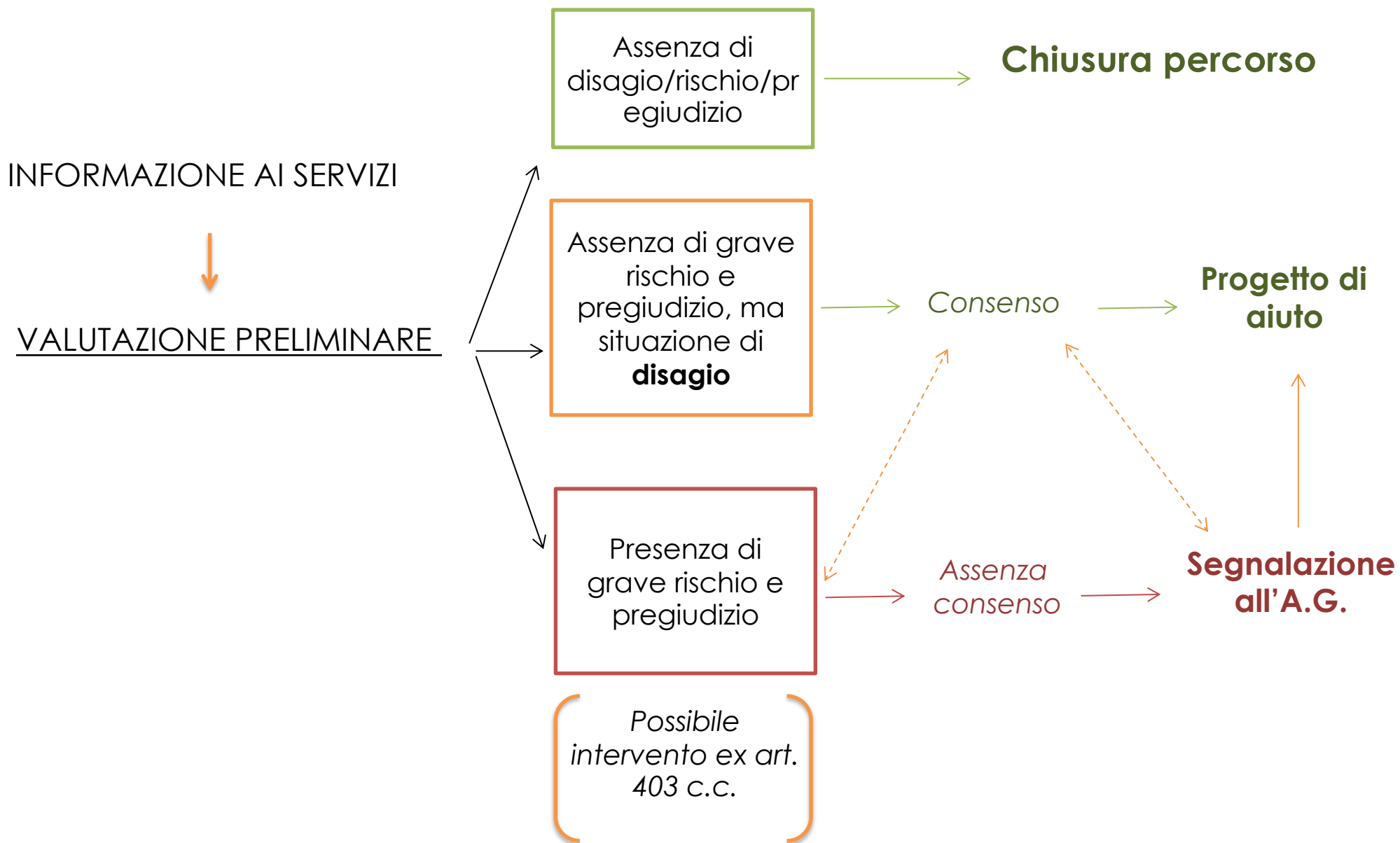
→ CONTESTO DI CONTROLLO

DAL CONTESTO DI CONTROLLO A QUELLO CONSENSUALE

In seguito alla segnalazione, la Procura minorile incarica il servizio sociale di effettuare un'indagine psico-sociale sul nucleo familiare, approfondendo in particolare le condizioni della signora.

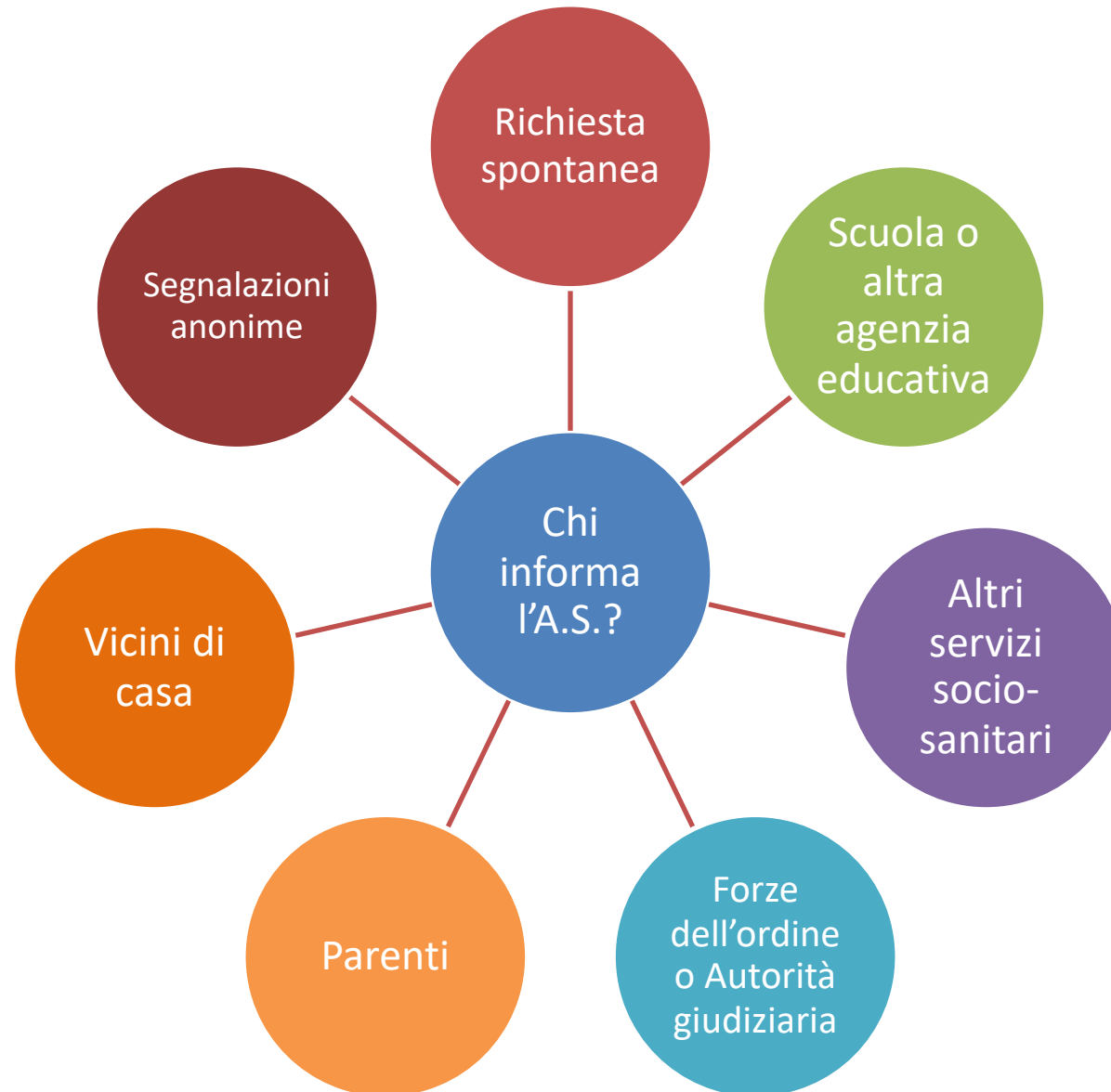
Durante i colloqui con assistente sociale e psicologo, la signora ammette che la sua sofferenza spesso le impedisce di accorgersi delle necessità dei figli, chiede così di poter ricevere un supporto psicologico e un aiuto concreto nella gestione e accudimento dei figli.

VALUTAZIONE PRELIMINARE: POSSIBILI ESITI



ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/1

Tutti i cittadini e in particolare tutti i professionisti del settore hanno la responsabilità di rilevare e segnalare disagi e sofferenze di bambini/e.



ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/2



Richiesta
spontanea

È la famiglia che si rivolge al servizio sociale per chiedere aiuto e supporto

ESEMPIO

La signora Bianchi si rivolge al Servizio sociale per richiedere un aiuto economico. Riferisce di essere coniugata da 5 anni col signor Matteo e di avere 2 bambini di 3 e 4 anni. La signora in passato lavorava come addetta alle pulizie con contratti a tempo determinato, ma con l'avvio della prima gravidanza ha interrotto l'attività lavorativa. Racconta che il marito effettua lavori saltuari come muratore e da tempo non ha un reddito fisso, da 5 mesi il nucleo non paga l'affitto ed è in corso una procedura di sfratto, vi sono anche bollette arretrate. Riferisce inoltre che le rispettive famiglie d'origine vivono in un'altra Regione e non sono in grado di fornire aiuto economico né un aiuto nella gestione dei bambini.

ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/3

Scuola o
altra
agenzia
educativa

Insegnanti possono rilevare nei bambini e ragazzi:

- Indicatori di trascuratezza, maltrattamento e abuso
- Segnali di disagio

ESEMPIO

Antonella ha 12 anni, frequenta la seconda media, i genitori sono separati e lei vive con la mamma. Da un po' di tempo gli insegnanti si accorgono che Antonella è sempre svogliata, sembra stanca e il suo rendimento ha subito un grosso calo. Quando provano a parlare con lei, Antonella dice che «va tutto bene» e chiede con insistenza alle insegnanti di non parlarne con la mamma. Antonella sembra molto spaventata e accenna solo al fatto che verrebbe punita molto severamente. L'insegnante di italiano, nel corso del colloquio, nota dei lividi sul braccio della ragazzina e lei tenta di nasconderli.

ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/4

Scuola o
altra
agenzia
educativa

- ✓ È opportuno cercare un **dialogo** con gli adulti di riferimento
- ✓ A.S. può fare **consulenza** agli insegnanti senza specificare generalità del bambino

In caso contrario, costituirebbe una vera e propria segnalazione.

2 opzioni ...

Insegnante fa presente alla famiglia la possibilità di incontrare l'A.S.

Previo accordo con i genitori, si organizza 1° incontro con A.S. a scuola

Se la collaborazione con i genitori non praticabile ...

LA SCUOLA DEVE SEGNALARE IN FORMA SCRITTA AI SERVIZI SOCIALI E, SE NECESSARIO, ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/5



Possibile iter ...

- ✓ Verificare con il segnalante se gli esercenti la responsabilità genitoriale sono informati del coinvolgimento dei servizi sociali e se sono d'accordo
- ✓ Esaminare con il segnalante (eventualmente in forma anonima) i segnali di rischio, di disagio o di pregiudizio
- ✓ Se è possibile, in rapporto alla gravità di quanto riferito e alla situazione nel suo insieme, suggerire al segnalante di promuovere o accompagnare un contatto tra la famiglia e l'assistente sociale
- ✓ Se la collaborazione con i genitori non è praticabile, richiedere una segnalazione scritta, e indicare eventualmente al segnalante che è opportuno o obbligatorio presentare la segnalazione anche all'Autorità giudiziaria.

ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/6



Altri servizi
socio-
sanitari

ESEMPIO

Il Servizio Sociale riceve una segnalazione scritta da parte del servizio sociale del locale ospedale in cui si descrive la situazione di Annalisa, di 13 anni: la ragazzina è stata ricoverata per un attacco di panico avvenuto a scuola, dall'anamnesi effettuata si è riscontrato che si è trattato del terzo episodio nell'ultimo anno.

Gli accertamenti effettuati non hanno rilevato nessuna patologia organica e la ragazzina è in procinto di essere dimessa con la prescrizione di una visita neurologica. I genitori sono separati e, sia di fronte ai medici che all'assistente sociale dell'ospedale, hanno continuato ad accusarsi reciprocamente di essere la causa del disagio di Annalisa, la quale ha confermato che il padre e la madre "litigano sempre".

ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/6

SCHEDA DI SEGNALAZIONE AI SERVIZI SOCIALI



ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/7

Forze
dell'ordine o
Autorità
giudiziaria

Segnalazioni relative a fatti di cui le Forze dell'ordine sono venute a conoscenza in seguito ai loro interventi

- ❖ Segnalazione sempre in forma scritta
- ❖ Richiesta di approfondimento ai servizi

ESEMPIO

I carabinieri telefonano all'assistente sociale per avvisarla che stanno effettuando un intervento presso un nucleo familiare dove abita una coppia di giovani, con una figlia di 6 anni e la nonna paterna. I tre adulti hanno avuto un acceso diverbio in presenza della bambina. Il padre, a causa di una profonda ferita procuratosi durante il litigio, è stato accompagnato dalla propria madre in ospedale. All'arrivo dei carabinieri, la mamma si trovava in uno stato confusionale e non era in grado di prendersi cura della figlia. I carabinieri hanno quindi affidato la bambina alla vicina di casa che era intervenuta nel momento del litigio.

ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/8

Parenti

- ❖ IMPORTANTE comprendere il percorso che ha portato alla segnalazione (preoccupazione vs. denuncia?)
- ❖ Attenzione a NON assecondare atteggiamenti di denuncia e di giudizio del segnalante
- ❖ Ascoltare il segnalante e motivarlo a parlare direttamente con i genitori affinché ci sia un accesso spontaneo ai servizi

ESEMPIO

Al Servizio Sociale si presenta Monica, nonna di Filippo di 3 anni. I genitori, Giulia e Franco da diverso tempo non lavorano e sono dediti all'uso e abuso di alcol e sostanze stupefacenti. La nonna dichiara la sua preoccupazione, perché Filippo viene lasciato spesso da solo in casa, non segue un'alimentazione corretta ed è molto trascurato nell'igiene e nell'abbigliamento. La nonna ha tentato più volte di aiutare la figlia e il genero che però rifiutano qualsiasi supporto. Monica chiede all'assistente sociale cosa poter fare in questa situazione di grave pregiudizio in cui si trova il nipote.

ACCESSO AL SERVIZIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE/9

Vicini di
casa o
conoscenti

- ❖ Segnalazione scritta o colloquio
- ❖ Comprendere le ragioni della segnalazione e atteggiamento del segnalante
- ❖ Segnalante può aiutarci a stabilire il primo contatto con la famiglia

Segnalazioni
anonime

- ❖ Verificare la fondatezza delle informazioni e comprendere le ragioni della segnalazione e atteggiamento del segnalante
- ❖ Attenzione alle segnalazioni strumentali
- ❖ Sempre preferibile superare l'anonimato
- ❖ Se necessario segnalare all'AG, non è possibile mantenere l'anonimato.

Vicini di
casa o
conoscenti

Segnalazioni
anonime

ESEMPIO

Il Servizio Sociale riceve questa lettera da parte della signora Rossi: "Vorrei segnalare a chi di competenza la mia preoccupazione per una bimba che abita di fianco a casa mia, si chiama Lucia Corsi e ha 8 anni. Vive da sola con il papà, la mamma è morta improvvisamente 6 mesi fa e da allora le cose sono molto peggiorate: la bimba è sempre sporca, triste ed è anche dimagrita. Il papà lavora in una fabbrica a viene a casa alla sera, prima lo aiutava la mamma della madre, ma da quando è morta non va più a casa loro. Il papà è sempre stato molto chiuso e non ha mai socializzato con nessuno. Temo che se nessuno interviene alla bimba possa accadere qualcosa di brutto."